

L'indomita Jane seduce i ragazzi

La grande etologa che per prima studiò gli scimpanzé è una paladina dell'ambiente

MINUTA, pantaloni e golf nero, una forza tellurica di energia e determinazione custodite dietro un sorriso mite. È entrata così Jane Goodall, signora delle scimmie, nel Festival della Scienza e nel cuore di centinaia di studenti che gremivano il Maggior Consiglio del Ducale. Tutti volevano una dedica, sul suo libro, su un foglio strappato dal quaderno o sul diario. Federica, 24 anni, laureanda in scienze naturali è venuta per lei da Parma insieme a Federico, 23 anni, studente di scienze ambientali alla Bicocca di Milano. Da "grandi" commentavano: «Ma dai! Non è mica un concertone di Bon Jovi. Ci vuole rispetto, come si fa a rompere le scatole a un mito come lei?». Alla fine i due amici erano commossi dal silenzio, dalla partecipazione e dalla raffica di domande sensate degli studenti delle medie genovesi, quelli della don Milani, della Cambiaso e del Pertini tra gli altri. «Se Jane riesce a ottenere questi risultati con dei ragazzini di 12-13 anni c'è speranza per il nostro pianeta. Il futuro è nelle loro mani», ha commentato Federica. Intanto tra le sue c'è il libro "Le ragioni della speranza" della Goodall. Con una dedica bellissima: "Follow your heart". La piccola Jane è la donna inglese che per prima negli anni '60 ha osato sfidare mondo accademico e

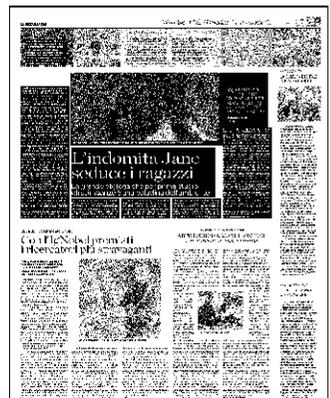
pregiudizi maschilisti, partendo all'avventura per l'attuale Tanzania e scoprendo, dopo cauti avvicinamenti, con rispetto e vivendo e parlando con loro, l'"umanità" degli scimpanzé. «Sono le creature che geneticamente più assomigliano a noi, anche nei comportamenti, costruiscono utensili per procurarsi il cibo, hanno cure parentali affettuose, si trasmettono saperi: per gli scimpanzé si può parlare di "cultura". Come noi giocano, soffrono se abbandonati, solidarizzano e si consolano a vicenda, dividono il cibo, amano, sanno essere cattivi e crudeli. Come l'uomo. Non hanno il linguaggio, certo. Una facoltà che ha permesso all'uomo di sviluppare un intelletto superiore. Ma se li guardi negli occhi puoi leggere ogni emozione, capisci se hanno paura e se ti chiedono aiuto».

È a questo punto che la più celebre etologa e primatologa del mondo per la seconda volta lascia tutti a bocca aperta. Seria seria, in piedi, microfono a mano, inizia a riprodurre i buffi suoni della risata dei suoi scimpanzé. Qualche minuto prima aveva salutato tutti con un "hello" tradotto in "scimmiese", un crescendo di grida gutturali che mettono i brividi. Dopo quasi 50 anni di missioni come etologa e primatologa ora, a 73 anni, viaggia per il

mondo freneticamente, è stata già in 59 paesi incontrato milioni di persone.

La missione del Jane Goodall Institute che lei ha fondato nel '77 - e che dal '99 ha una sezione italiana diretta da Daniela De Donno (www.janegoodall-italia.org) - è Roots & Shoots, "radici e germogli", un programma rivolto ai giovani dalla materna all'università per la protezione ambientale e umanitaria. «Vorrei che ognuno potesse dire "I care", mi interessa, io posso fare la differenza per questo nostro pianeta malato. Vado in giro gettando semi, anche come ambasciatrice di pace dell'Onu, per aiutare le popolazioni africane devastate da carestie, miseria e Aids, per frenare la depredazione delle foreste da parte di multinazionali che hanno ridotto un paradiso in una terra brulla e sterile, per impedire l'estinzione di molte specie animali, una strage perpetrata dai bracconieri che vendono a caro prezzo la carne di scimmia che la gente mangia nelle città. Noi uomini crediamo di essere tanto intelligenti ma abbiamo perso la saggezza e il cuore. Se tutti adottassero lo stile di vita che ci permettiamo in questo salone non ci basterebbero quattro pianeti. Un piccolo consiglio: spegnete la luce se non serve. Per il petrolio oggi si stanno combattendo delle guerre».

GIULIANA MANGANELLI





Jane Goodall, 73 anni, massima esperta mondiale di primati, ha incontrato al Ducale gli studenti genovesi

« SPEGNETE
LA LUCE SE
NON SERVE. PER
IL PETROLIO SI
COMBATTONO
DELLE GUERRE »

JANE GOODALL
etologa